

COMMITTENTE:

SIRAM S.p.a.
Via Bisceglie, 95 – 20152 (MI)
C.F./P.I. 08786190150



Siram
by **VEOLIA**

PIANO DI EMERGENZA

OGGETTO:



DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE

Via San Costanzo
Perugia (PG)

CODICE EDIFICIO:

UNIPG

PG

G478

P05

E06

RIFERIMENTO NORMATIVO:

D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, secondo le direttive D.M. 10/03/1998

REALIZZAZIONE:

Ing. Federico Cenci



LUSIOS s.r.l.

Via della Martinicca, 36 - 06132 S.Maria Rossa - Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

Rev.	DESCRIZIONE	REALIZZAZIONE	DATA
05	Quinta revisione	LUSIOS Srl	05/08/2013
06	Sesta revisione	LUSIOS Srl	26/09/2014
07	Settima revisione	LUSIOS Srl	22/10/2015

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	Piano di emergenza: DIP.TO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE Via San Costanzo – Perugia (PG)	Rev. 07 22/10/2015	INDICE
-----------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------	---------------

INDICE

1. IDENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE	4
1.1 INCENDIO	4
1.2 INFORTUNIO SUL LAVORO – MALORE	5
1.3 CALAMITÀ NATURALI, TERREMOTO, ALLAGAMENTO	6
1.4 TELEFONATA MINATORIA	7
1.5 FUGHE DI GAS E ESPLOSIONE O PERICOLO DI ESPLOSIONE	7
1.6 VERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE	7
2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO OPERATIVO	8
2.1 DESCRIZIONE DEI LUOGHI E DELLE ATTIVITÀ	8
2.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	8
2.3 VIE DI ESODO – DOTAZIONI ANTINCENDIO	8
2.3.1 Vie di esodo	8
2.3.2 Mezzi di estinzione	9
2.3.3 Interruttori generali	9
2.4 IL SISTEMA DI RILEVAZIONE - DI ALLARME – DI EVACUAZIONE	9
2.4.1 Sistema di rilevazione incendio	9
2.4.2 Segnale di allarme incendio	10
2.4.3 Segnale convenzionale di evacuazione	10
2.5 IL NUMERO DI PRESENTI E LA LORO UBICAZIONE	10
2.6 LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI	11
2.7 ADDETTI ALLE EMERGENZE, EVACUAZIONE, LOTTA ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO E LIVELLO DI INFORMAZIONE FORMAZIONE	11
2.7.1 Funzioni dell'addetto antincendio	12
2.7.2 Funzioni dell'addetto al rilancio allarmi*	12
2.7.3 Funzioni dell'addetto al primo soccorso	13
2.8 MISURE PER LA PREVENZIONE EMERGENZE ED DELL'INSORGENZA DI INCENDI	13
3. PROCEDURE EMERGENZA INCENDIO	15
3.1 MASSIMO DIRIGENTE PRESENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO	15
3.2 ADDETTO ANTINCENDIO (DI TIPO 1)	16
3.3 ADDETTO RILANCIO ALLARMI (DI TIPO 2)	17

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	Piano di emergenza: DIP.TO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE Via San Costanzo – Perugia (PG)	Rev. 07 22/10/2015	INDICE
-----------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------	---------------

3.4	ADDETTO PRIMO SOCCORSO (DI TIPO 3)	18
3.5	PERSONALE STRUTTURATO	18
3.6	STUDENTI, PERSONALE ESTERNO, TERZI	19
4.	PROCEDURA EMERGENZA INFORTUNIO SUL LAVORO – MALORE	21
4.1	ADDETTO RILANCIO ALLARMI (DI TIPO 2)	21
4.2	ADDETTO PRIMO SOCCORSO (DI TIPO 3)	21
4.3	PERSONALE STRUTTURATO	22
4.4	STUDENTI, PERSONALE ESTERNO, TERZI	22
5.	PROCEDURA EMERGENZA TERREMOTO	23
6.	PROCEDURE DI EMERGENZA PER DIFFERENTI ABILI	24
7.	DIVULGAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	25
8.	SPECIFICHE MISURE DA PORRE IN ATTO NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI	25
8.1	MISURE PARTICOLARI	25
9.	SPECIFICHE MISURE PER LE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO	26
9.1	IDENTIFICAZIONE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO E MISURE PARTICOLARI	26
10.	FIGURE COINVOLTE	26

ALLEGATO 1: ADDETTI ALLE EMERGENZE

ALLEGATO 2: NUMERO DEI PRESENTI E UBICAZIONE

ALLEGATO 3: PROCEDURE DI EMERGENZA SINTETICHE

ALLEGATO 4: CONTENUTO MINIMO CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

ALLEGATO 5: NOTE E RILIEVI

1. IDENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini e/o alle cose.

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie a gravità crescente:

1. Emergenze Minori (di tipo 1) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di sostanze pericolose e liquidi infiammabili, perdita accidentale di protezioni dalle macchine, guasti elettrici).
2. Emergenze di Media Gravità (di tipo 2) controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza, come nel seguito definiti, e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, versamento di quantità significative di sostanze pericolose e liquidi infiammabili, black-out elettrico, malfunzionamento di apparati di regolazione sugli impianti, danni significativi da eventi naturali)
3. Emergenze di Grave Entità (di tipo 3) controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, ecc...) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, versamento di grandi quantità di sostanze pericolose e liquidi infiammabili, eventi naturali, catastrofici, minaccia di attentati o sabotaggio). In questo caso comunque in attesa dell'intervento le squadre di emergenza devono cercare di tenere la situazione sotto controllo e limitare i danni sia alle persone che alle cose e far il possibile, senza rischiare in proprio, che la situazione diventi più grave.

Concretamente, le situazioni che possono causare uno stato di emergenza sono:

- **Incendio**
- **Infortunio sul lavoro – malore**
- **Calamità Naturali, Terremoto, Allagamento**
- **Telefonata Minatoria**
- **Fughe di Gas e Esplosione o Pericolo di Esplosione**
- **Versamento di Sostanze Pericolose**

1.1 INCENDIO

In ogni caso chiunque rileva un principio di incendio deve:

- mantenere la calma;
- identificare l'esatta posizione dell'incendio;
- evitare di compiere azioni o avere comportamenti tali da creare panico in altre persone e prestare aiuto a chi ne ha bisogno;
- non tentare di iniziare lo spegnimento con gli estintori se non si è sicuri di riuscirci;

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	Piano di emergenza: DIP.TO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE Via San Costanzo – Perugia (PG)	Rev. 07 22/10/2015	Pagina 5 di 26
-----------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------	----------------

- avvertire tempestivamente il personale addestrato o premere il pulsante antincendio (se presente) apposto su vari punti dello stabile (rif. planimetria di emergenza).

In ogni caso, gli addetti preposti in presenza di un principio di incendio devono:

- intervenire direttamente per spegnere o circoscrivere il focolaio, attenendosi alle norme di comportamento acquisite durante la formazione ricevuta.
- provvedere, se necessario, ad interrompere l'erogazione di gas ed energia elettrica;
- in relazione alla gravità dell'emergenza l'addetto preposto alla chiamata dei soccorsi, su indicazione del Responsabile della Gestione dell'Emergenza, avvertire i Vigili del Fuoco, Carabinieri o Polizia.

In casi particolari è necessario adottare misure specifiche:

- per incendi di apparecchiature elettriche sotto tensione, intervenire solamente con estintori adeguati, MAI con ACQUA o SCHIUMA. Nelle aree dove sono presenti apparecchiature elettriche sono collocati particolari estintori a base di CO₂, che limitano eventuali danni agli stessi apparecchi;
- in presenza di fumo, bagnare se possibile un fazzoletto per utilizzarlo come maschera e, se l'ambiente è saturo di fumo, camminare con la testa in posizione più bassa possibile;
- se i vestiti di una persona sono intaccati dal fuoco, coprirli con coperte ignifughe o indumenti di fortuna, così da evitare che le fiamme raggiungano la testa;
- nell'impossibilità di abbandonare un ambiente pieno di fumo, chiudere la porta, aprire la finestra, occludere con indumenti le fessure sotto la porta, rimanere vicino al pavimento e possibilmente accanto alla finestra.

1.2 INFORTUNIO SUL LAVORO – MALORE

Per le operazioni di primo soccorso sono stati predisposti appositi presidi:

- Cassette di pronto soccorso (nei punti indicati nelle planimetrie allegate)
- Addetti del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5, rif. Allegato 1 “Addetto di tipo 3 – primo soccorso”) che hanno già partecipato al corso di formazione di pronto soccorso e interverranno in maniera adeguata, prestando le cure di primo soccorso, disponendo la chiamata dei soccorsi o il trasporto dell'infortunato in ospedale.

In ogni caso chiunque rileva un infortunio deve:

- soccorrere l'infortunato e accertarsi del tipo di infortunio (malore, emorragia, perdita di coscienza, folgorazione elettrica, taglio, contusione, ustione, schegge);
- avvertire tempestivamente il personale addestrato (per le situazioni di estrema gravità richiedere immediatamente la chiamata dei soccorsi esterni);
- non spostare l'infortunato (specialmente con sospetta frattura);
- non applicare solventi, grassi, pomate su scottature, ma bagnare con molta acqua;
- non somministrare acqua, liquori, caffè o altro.

In attesa dell'intervento di personale sanitario specializzato potrebbe essere necessario (addetti al primo soccorso):

- mettere in posizione di sicurezza l'infortunato;
- liberarlo dagli indumenti (se contaminati);
- sciogliere legacci, bottoni o cinture per permettergli di respirare meglio;
- coprirlo con coperte per evitare perdite di calore;
- parlargli affinché rimanga cosciente;
- arrestare emorragie;
- praticare massaggio cardiaco in attesa dell'arrivo del defibrillatore;
- praticare la respirazione artificiale.

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	Piano di emergenza: DIP.TO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE Via San Costanzo – Perugia (PG)	Rev. 07 22/10/2015	Pagina 6 di 26
-----------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------	----------------

In caso di malore per inalazione, contatto o ingestione di sostanze pericolose:

- il personale responsabile della gestione delle sostanze chimiche deve fornire al Pronto Soccorso le informazioni riguardanti la sostanza in oggetto mediante la relativa scheda di sicurezza che deve, in ogni caso, accompagnare l'infortunato per essere mostrata al personale ospedaliero.

In caso di folgorazione elettrica:

- prima di intervenire, togliere corrente o interrompere il contatto fra l'infortunato e le parti in tensione, usando anche attrezzi di fortuna, ma non conduttori.

In caso di possibile crollo:

- prima di intervenire sull'infortunato, puntellare, se possibile, le strutture pericolanti; in alternativa, attendere il personale esterno specializzato.

1.3 CALAMITÀ NATURALI, TERREMOTO, ALLAGAMENTO

L'addetto preposto del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), avverte Vigili del Fuoco, Carabinieri o Polizia, altri enti competenti o servizi esterni a seconda delle situazioni.

In particolare, in caso di evento sismico è necessario mantenere sempre la calma ed attenersi a regole specifiche per ogni luogo e situazione.

All'interno dell'edificio:

- mettersi all'interno di una porta in un muro portante o sotto una trave o sotto un oggetto ben solido, come un tavolo, una scrivania o, in mancanza di questi, posizionarsi in un angolo del locale lontano da finestre o specchi; prestare attenzione agli oggetti che stanno cadendo o sono traballanti (se si rimane al centro del locale si potranno riportare ferite dalla caduta di vetri, intonaci o altri oggetti);
- spegnere gli apparecchi e le attrezzature elettriche non essenziali;
- restare nell'edificio se non vengono impartite disposizioni diverse (attendere istruzioni anche se si ritiene di essere in pericolo);
- non correre precipitosamente sulle scale, che potrebbero essere danneggiate;
- non precipitarsi all'esterno durante le fasi del terremoto, si potrebbe essere colpiti da materiali in caduta;
- in caso di evacuazione attuare le specifiche procedure.

All'aperto:

- allontanarsi da: edificio, strutture, attrezzature, macchinari, veicoli, pali telefonici, linee elettriche;
- raggiungere la zona di sicurezza più vicina (es: piazzale antistante, aree libere all'interno del perimetro dell'edificio).

Dopo il terremoto:

- verificare l'eventuale presenza di ferite su voi stessi e sui colleghi;
- non rimuovere persone ferite gravemente, a meno che corrano ulteriori pericoli, ma avvertire tempestivamente il personale addestrato;
- controllare nella propria area di lavoro l'eventuale presenza di incendi o di altri rischi;
- togliere alimentazione da apparecchi e attrezzature elettriche;
- non usare fiammiferi o fiamme libere;
- non toccare linee elettriche danneggiate o strutture in contatto con le stesse;
- intervenire immediatamente su versamenti di sostanze potenzialmente pericolose, usando estrema cautela ed utilizzando indumenti e attrezzature protettive adeguate;
- aspettarsi una eventuale scossa di assestamento;
- collaborare con le squadre di soccorso;

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	Piano di emergenza: DIP.TO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE Via San Costanzo – Perugia (PG)	Rev. 07 22/10/2015	Pagina 7 di 26
-----------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------	----------------

1.4 TELEFONATA MINATORIA

Chiunque riceve la telefonata deve prendere nota del messaggio, riportando fedelmente le parole udite; se non si ha la certezza di aver capito il testo del messaggio, indurre l'interlocutore a ripeterlo. Chi riceve la telefonata avverte immediatamente la Direzione, che dispone e diffonde l'ordine di evacuazione. L'addetto preposto del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), avverte Carabinieri o Polizia.

1.5 FUGHE DI GAS E ESPLOSIONE O PERICOLO DI ESPLOSIONE

Successivamente alla messa in sicurezza dell'edificio (interruzione dei servizi) e delle persone (evacuazione totale e afflusso nel punto di raccolta), il personale del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), provvede ad aprire il più possibile le porte dello stabilimento per favorire la ventilazione dei locali e spostare il campo di infiammabilità sotto il limite inferiore.

Se la perdita di gas è all'esterno, il personale del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), provvede alla chiusura della valvola di intercettazione rete metano o di altro gas infiammabile. Se la perdita di gas si verifica per un guasto alla tubazione dell'azienda fornitrice del servizio, il personale del servizio di sicurezza provvede a segnalare il medesimo all'azienda stessa.

In relazione alla natura e alla gravità dell'emergenza il personale del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), avverte Vigili del Fuoco, Carabinieri o Polizia, Azienda Fornitrice Gas.

1.6 VERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di versamento accidentale di sostanze pericolose, chi verifica l'evento avverte immediatamente il servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), e il Responsabile o Addetto del Servizio Prevenzione e Protezione.

In ogni caso l'area interessata dal versamento di sostanze, deve essere, per quanto possibile, trattata e circoscritta con l'impiego di idonee sostanze assorbenti (sabbia o suoi simili). Il personale incaricato dell'intervento indosserà gli appositi dispositivi di protezione individuale in dotazione.

2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO OPERATIVO

2.1 DESCRIZIONE DEI LUOGHI E DELLE ATTIVITÀ

L'edificio risulta composto da diversi piani: il piano interrato, il piano terra, primo, secondo, sottotetto.

- Al **piano interrato** sono ospitati: laboratori scientifici, un impianto pilota per la lavorazione degli oli vegetali, un archivio, alcuni magazzini, una porzione dell'aula magna, i servizi del piano, la centrale termica di produzione del calore;
- Al **piano terra** sono ospitati: la portineria, locali destinati a segreteria, un laboratorio scientifico, aule, i servizi del piano;
- Al **piano primo** sono ospitati: gli uffici - studi dei docenti, alcune aule, laboratori scientifici, magazzini di stoccaggio materiale biologico e sostanze chimiche, i servizi del piano.
- Al **piano secondo** sono ospitati: gli uffici - studi dei docenti, alcune aule, laboratori scientifici, magazzini di stoccaggio materiale biologico e sostanze chimiche, i servizi del piano.
- Al **piano sottotetto** è ospitato il locale tecnologico relativo al macchinario ascensore e alcuni spazi su sottotetto non utilizzati.

La capienza complessiva dell'intero complesso è stimata pari a: 550 circa, fra personale e studenti.

L'edificio è dotato dei seguenti **impianti tecnologici**: impianto elettrico, impianto termoidraulico, impianti di sollevamento (ascensori), impianto di distribuzione di gas tecnici, impianto di illuminazione di emergenza, impianto rivelazione e allarme incendio.

2.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

In accordo alla classificazione del D.M. 10/03/98 e considerate le attività che si svolgono all'interno della struttura edilizia, si rileva come questa sia classificata **LUOGO DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO**.

2.3 VIE DI ESODO – DOTAZIONI ANTINCENDIO

2.3.1 Vie di esodo

Le vie di esodo individuate conducono a luogo sicuro ubicato nell'area esterna di competenza dell'edificio. Queste sono dotate di impianto di illuminazione di emergenza. Gli occupanti i piani primo e secondo, possono raggiungere il luogo sicuro per mezzo di tre rampe di scale distinte, di cui una collocata all'esterno della struttura edilizia. Il piano interrato dispone due accessi al piano terra, fruibili per mezzo di scale interne. Inoltre, si rileva un'ulteriore uscita direttamente sul piazzale esterno. Il piano terra, a sua volta è provvisto di quattro uscite verso l'esterno. Riportiamo di seguito una descrizione di tali uscite.

	LOCALIZZAZIONE	ACCESSO	CLASSIFICAZIONE
1	Piano terra – ingresso principale	Piazzale esterno	Uscita di emergenza
2	Piano terra – lato aula magna	Piazzale esterno	Uscita di emergenza
3	Piano terra – scala secondaria interna	Piazzale esterno	Uscita di emergenza
4	Piano terra – passaggio adiacente aula 2	Piazzale esterno	Uscita di emergenza
5	Piano interrato – laboratorio scientifico istologia	Piazzale esterno	Uscita normale
6	Piano primo	Scala estera	Uscita di emergenza
7	Piano secondo	Scala estera	Uscita di emergenza

Per ulteriori informazioni si rimanda alle planimetrie di emergenza affisse su ogni piano dell'edificio.

2.3.2 Mezzi di estinzione

La struttura edilizia è provvista di mezzi di estinzione. In particolare sono presenti estintori portatili a polvere e ad anidride carbonica. Inoltre, si riscontra la presenza di idranti a muro. Per informazioni sul posizionamento dei mezzi di estinzione si rimanda alle planimetrie di emergenza affisse su ogni piano dell'edificio. Per informazioni dettagliate sulla tipologia dei dispositivi di estinzione si rimanda all'Allegato 5

2.3.3 Interruttori generali

Sono presenti interruttori generali che intercettano la rete elettrica e la rete di fornitura del gas metano. La valvola dalla quale è possibile chiudere l'afflusso di metano è posizionata nel cortile esterno al piano terra, in prossimità della porta di ingresso della centrale termica. In detta posizione è presente anche azionamento in grado di interrompere alimentazione elettrica. Presente pulsante di interruzione energia elettrica esterno all'edificio, localizzato nei pressi dell'ingresso principale. Il quadro elettrico principale dell'edificio è posizionato al piano interrato, mentre quadri elettrici secondari sono installati su ogni piano. La collocazione dei dispositivi di intercettazione di energia elettrica e gas combustibile è riportata nelle planimetrie di emergenza, affisse su ogni piano dell'edificio.

2.4 IL SISTEMA DI RILEVAZIONE - DI ALLARME – DI EVACUAZIONE

2.4.1 Sistema di rilevazione incendio

L'edificio è dotato di sistema di rilevazione – segnalazione di incendio, provvisto di centralina di controllo sistemata al piano terra, nel locale portineria.

La rilevazione può avvenire:

- per mezzo dei sensori, posizionati nei vari locali dell'edificio.
- per mezzo dell'azionamento diretto da parte del personale, di uno dei diversi pulsanti di allarme, la cui posizione è riportata nelle planimetrie di emergenza affisse su ogni piano.

- mediante comunicazione diretta agli addetti facenti parte del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5);

La rilevazione di un incendio, anche localizzato in una specifica parte dell'edificio, comporta:

- il lancio del segnale di allarme incendio generale;

2.4.2 Segnale di allarme incendio

Il segnale di allarme antincendio indica che l'edificio è interessato dalla presenza di un focolaio di incendio.

Tale segnale:

- allerta il solo servizio di sicurezza, presente all'interno dell'edificio che provvederà a mettere in atto le procedure previste (nel caso si tratti di edificio complesso, di grandi dimensioni, o con notevole presenza di personale non strutturato);
- allerta il servizio di sicurezza presente all'interno dell'edificio che provvederà a mettere in atto le procedure previste e dà il via alle istruzioni di evacuazione;

Il segnale di allarme incendio è costituito da:

- Sirena udibile in tutte le parti dell'edificio;
- Segnale acustico registrato in diverse lingue udibile in tutte le parti dell'edificio;
- Comunicazione diretta addetto del servizio di sicurezza (in caso di avaria del sistema di allarme);

2.4.3 Segnale convenzionale di evacuazione

Nel caso di situazione grave e di pericolo immediato, viene diramato il segnale convenzionale di evacuazione. Questo indica che tutti i presenti devono allontanarsi dall'edificio attraverso le vie di fuga indicate nelle planimetrie di emergenza affisse su ogni piano o comunque attenendosi alle specifiche procedure di evacuazione.

Il segnale convenzionale di evacuazione coincide con il segnale di allarme incendio ed è costituito da:

- Sirena udibile in tutte le parti dell'edificio;
- Segnale acustico registrato in diverse lingue udibile in tutte le parti dell'edificio;
- Comunicazione diretta addetto del servizio di sicurezza (in caso di avaria del sistema di allarme);

Per informazioni dettagliate sull'impianto di rilevazione ed allarme incendio fare riferimento all'Allegato 5.

2.5 IL NUMERO DI PRESENTI E LA LORO UBICAZIONE

Si riporta di seguito un elenco descrittivo del personale presente all'interno dell'edificio. Nella descrizione è elencata l'attribuzione dei ruoli ai fini della gestione delle emergenze e la probabile ubicazione all'interno dell'edificio.

Classificazione dei presenti	Nome	Cognome	Riferimento
<i>Massimo dirigente presente all'interno dell'edificio</i>	_____	_____	_____

Addetto antincendio (di tipo 1)	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1
Addetto al rilancio allarmi (di tipo 2)	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1
Addetto al primo soccorso (di tipo 3)	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1
Personale strutturato (personale dipendente dell'Università degli studi di Perugia)	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2
Studenti	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2
Personale esterno, terzi	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2

2.6 LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Si riporta di seguito un elenco descrittivo del personale presente all'interno dell'edificio, particolarmente esposto a situazioni di emergenza. E' riportata inoltre un'indicazione circa la particolare tipologia di rischio cui l'addetto è esposto e la probabile ubicazione all'interno dell'edificio.

Indicazione tipologia di rischio particolare	Presenza	Piano	Riferimento
Sostanze chimiche	Si	Interrato – Primo - Secondo	Laboratori chimici – magazzini sostanze chimiche
Sostanze cancerogene	Si	Interrato – Primo - Secondo	Laboratori chimici – magazzini sostanze chimiche
Radiazioni ionizzanti	No	-----	-----
Radiazioni ottiche artificiali - laser	No	-----	-----
Atmosfere e sostanze esplosive	No*	-----	-----
Agenti biologici	Si	Interrato – Terra – Primo - Secondo	Laboratori biologici – magazzini materiale biologico

*Si rileva la presenza di immagazzinamento di sostanze chimiche infiammabili a scopi scientifici, principalmente all'interno dei laboratori. Rilevata presenza di impianto di distribuzione di gas metano capillare, all'interno dei vari laboratori.

2.7 ADDETTI ALLE EMERGENZE, EVACUAZIONE, LOTTA ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO E LIVELLO DI INFORMAZIONE FORMAZIONE

L'attuazione dei contenuti riportati all'interno del presente piano di emergenza, è affidata ad un **servizio di sicurezza**, composto da una serie di addetti, attivi all'interno dell'edificio, nominati dal datore di lavoro ed opportunamente formati.

Tali addetti, non hanno la facoltà di lanciare l'allarme generale o impartire l'ordine di evacuazione dell'edificio, generale o parziale.

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	Piano di emergenza: DIP.TO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE Via San Costanzo – Perugia (PG)	Rev. 07 22/10/2015	Pagina 12 di 26
-----------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------	-----------------

In tal senso, è compito del massimo dirigente presente nell'edificio, sulla base del livello di rischio valutato e comunicatogli dagli addetti, ad impartire l'ordine definitivo di attivazione delle procedure di allarme generale ed evacuazione, la cui conseguenza è l'abbandono immediato del luogo di lavoro.

In base alle funzioni svolte nell'ambito della gestione dell'emergenza, si distinguono tre tipologie di addetti:

- addetto di tipo 1: **ADDETTO ANTINCENDIO**;
- addetto di tipo 2: **ADDETTO AL RILANCIO ALLARMI**;
- addetto di tipo 3: **ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO**.

2.7.1 Funzioni dell'addetto antincendio

L'addetto antincendio o addetto di tipo uno, ha l'incarico di:

- per quanto attinente le proprie competenze ed attribuzioni, tenere costantemente sotto controllo l'attuazione delle misure di prevenzione predisposte al fine di evitare l'insorgenza di situazioni di emergenza e di segnalare eventuali anomalie al Servizio di Prevenzione e Protezione;
- per quanto attinente le proprie competenze ed attribuzioni, tenere costantemente sotto controllo le misure di protezione predisposte al fine di gestire il verificarsi di eventuali situazioni di emergenza e di segnalare eventuali anomalie al Servizio di Prevenzione e Protezione;
- valutare la condizione di pericolo in caso di situazioni di emergenza al fine di individuare la tipologia di intervento da mettere in atto.
- Se possibile, in relazione alla tipologia e alla gravità dell'emergenza nonché in funzione dei mezzi a disposizione, intraprendere azioni di spegnimento e/o contenimento di principi di incendio.
- Informare in merito alla gravità dell'emergenza e inoltrare la richiesta di lancio del segnale convenzionale di evacuazione al massimo dirigente presente nell'edificio al momento dell'evento. Detto dirigente, sulla base del livello di rischio valutato dall'addetto, potrà impartire l'ordine di EVACUAZIONE, attivando l'istruzione di evacuazione (nel caso il segnale di allarme incendio non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione).
- se necessario, ordinare all'addetto di tipo 2 denominato addetto al rilancio allarmi, la richiesta di intervento di soccorsi esterni;
- coordinare le attività necessarie nel corso della situazione di emergenza;
- se necessario, (assenza intervento pubblico soccorso) valutare il cessato pericolo di concerto con il massimo dirigente presente nell'edificio al momento dell'evento e indicare ove possibile la fine dell'emergenza.
- porre se stesso e gli altri addetti a disposizione dei soccorsi esterni.

2.7.2 Funzioni dell'addetto al rilancio allarmi*

L'addetto al rilancio allarmi o addetto di tipo due, ha l'incarico di:

- rilanciare l'allarme verso i sistemi di pronto intervento (a seconda dei casi: Vigili del fuoco, ambulanze, ospedali, organi di polizia, ecc.);
- una volta effettuato il rilancio dell'allarme, aiutare l'addetto di tipo 1 nelle procedure di emergenza;
- aiuta le persone all'interno della struttura a raggiungere il punto di raduno esterno e verifica il numero dei presenti;
- rimane in attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco, o altro mezzo di soccorso, all'ingresso della struttura per poterli accompagnare sul luogo del sinistro e fornisce le necessarie informazioni;

***NOTA: QUALORA NON SIANO STATI NOMINATI E/O NON SIANO PRESENTI ADDETTI AL RILANCIO ALLARMI (TIPO 2) LE RELATIVE FUNZIONI E PROCEDURE SONO SVOLTE DAGLI ADDETTI ANTINCENDIO (TIPO 1).**

2.7.3 Funzioni dell'addetto al primo soccorso

L'addetto al primo soccorso o addetto di tipo tre, ha l'incarico di:

- prestare i primi soccorsi in caso di persone colpite da malore o da infortunio;
- controllare periodicamente il contenuto della cassetta e/o del pacchetto di medicazione e segnalare al responsabile della struttura il materiale da reintegrare;
- ordinare all'addetto di tipo 2 denominato addetto al rilancio allarmi, la richiesta di intervento di soccorsi esterni in caso di persone colpite da malore o da infortunio;
- coordinare il primo intervento da prestare alle persone colpite;
- dare disposizioni specifiche agli studenti, ospiti, visitatori, ditte esterne e comunque al personale non strutturato, al fine della corretta gestione della situazione di emergenza e applicazione delle specifiche procedure;
- consultarsi con l'Addetto di tipo 1, sulle decisioni da prendere in situazioni di emergenza per prevenire eventuali infortuni o malori;
- verificare che in caso di evacuazione tutto il personale sia uscito dalla struttura, con particolare attenzione alla cura e al coordinamento dell'evacuazione delle **persone infortunate** e/o **disabili**;

Si rimanda all'allegato 1 al presente documento, "ADDETTI ALLE EMERGENZE" l'elenco dei nominativi degli addetti alle emergenze, così come sopra specificati, unitamente al loro riferimento.

2.8 MISURE PER LA PREVENZIONE EMERGENZE ED DELL'INSORGENZA DI INCENDI

MISURA DI PREVENZIONE	FREQUENZA	RESPONSABILE
Divieto di fumare e di usare fiamme libere	-----	ADDETTO DI TIPO 1
Verifica della fruibilità delle uscite e delle vie di emergenza così come riportate nelle planimetrie affisse nei diversi piani	giornaliera	ADDETTO DI TIPO 1
Verifica del corretto posizionamento dei mezzi di estinzione (estintori – idranti – ecc.), così come riportato nelle planimetrie affisse nei diversi piani	settimanale	ADDETTO DI TIPO 1
Verifica del corretto funzionamento e dell'efficienza dell'impianto illuminazione di emergenza	mensile	ADDETTO DI TIPO 1
Verifica dell'efficienza e del corretto funzionamento impianto di rivelazione – segnalazione incendi	Secondo normativa vigente	GS
Verifica periodica mezzi di estinzione	Secondo normativa vigente	GS
Corretto stoccaggio ed immagazzinamento di materiali e sostanze combustibili	giornaliera	ADDETTO DI TIPO 1
Verifica della cartellonistica e della segnaletica di emergenza	mensile	ADDETTO DI TIPO 1

Verifica a vista di elementi dell'impianto elettrico come: - integrità di cavi e prolunghe; - integrità delle scatole di derivazione e quadri elettrici; - assenza di punti di sovraccarico come eccessive derivazioni da un'unica presa;	mensile	ADDETTO DI TIPO 1
Manutenzione e verifiche efficienza e corretto funzionamento impianto elettrico – messa a terra protezione contro scariche atmosferiche	Piano di manutenzione programmata	GS
Verifica periodica di legge impianto di messa a terra e impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	Secondo normativa vigente	(richiesta a ente notificato da GS)
Posizionamento del pacchetto di medicazione - cassetta di pronto soccorso, così come indicato nelle planimetrie affisse ai vari piani	settimanale	ADDETTO DI TIPO 3
Contenuto del pacchetto di medicazione – cassetta di pronto soccorso (contenuto minimo vedi Allegato 4)	mensile	ADDETTO DI TIPO 3

Nel caso in cui vi sia riscontro di situazioni anomale o malfunzionamenti è compito del responsabile avvertire tempestivamente il servizio di prevenzione e protezione e/o il servizio di Global Service.

- Servizio di Prevenzione e Protezione: 075 585 2173
- Global Service: 800.165.800

3. PROCEDURE EMERGENZA INCENDIO

Le procedure da attuare nel caso di emergenza incendio sono suddivise a seconda delle attribuzioni individuate all'interno del personale operante all'interno dell'edificio. In particolare, si distingue:

- **Massimo dirigente presente all'interno dell'edificio;**
- **Servizio di sicurezza;**
 - Addetto di tipo 1: **addetto antincendio;**
 - Addetto di tipo 2: **addetto al rilancio allarmi;**
 - Addetto di tipo 3: **addetto al primo soccorso;**
- **Personale strutturato;**
- **Studenti;**
- **Personale esterno, terzi.**

3.1 MASSIMO DIRIGENTE PRESENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

▫ Rilievo dell'emergenza

- Chiunque rilevi la presenza di un focolaio di incendio o la presenza di fumo deve avvertire l'addetto di tipo 1 o 2 o il suo sostituto presente al momento dell'evento, o comunque attivare il segnale di allarme antincendio;

▫ Gestione dell'emergenza

- Tenersi a disposizione dell'addetto di tipo 1 al fine di ricevere informazioni in merito alla gravità dell'emergenza.
- Tenersi a disposizione dell'addetto di tipo 1 al fine di ricevere eventuale richiesta di autorizzazione al lancio allarme generale o richiesta di ordine di evacuazione (nel caso in cui l'allarme incendio sia non funzionante – non presente oppure non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione).
- Sulla base del livello di rischio valutato dagli addetti al servizio di sicurezza, detto dirigente potrà impartire l'ordine di EVACUAZIONE, attivando l'istruzione e il segnale convenzionale di evacuazione (nel caso in cui l'allarme incendio non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione).

▫ Istruzione di evacuazione

- Al segnale convenzionale di evacuazione, attenersi alle indicazioni degli addetti al servizio di sicurezza;
- Prendersi cura di eventuali ospiti esterni, persone ferite e di eventuali disabili;
- Avviarsi verso le uscite più vicine;
- Non utilizzare in nessun caso gli ascensori;
- Nel caso di presenza di fumo, abbassarsi e cercare di respirare con la bocca protesa più in basso possibile e proteggerla con un fazzoletto possibilmente bagnato, formare una fila e tenersi a contatto;
- Percorrere le vie di emergenza segnalate e portarsi, attraverso le uscite di sicurezza, sul punto di raccolta prefissato;
- Raggiunto il punto di raccolta prefissato mettersi a disposizione degli incaricati di piano. In particolare, gli addetti di tipo 2 effettueranno il controllo nominativo dei presenti;

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	Piano di emergenza: DIP.TO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE Via San Costanzo – Perugia (PG)	Rev. 07 22/10/2015	Pagina 16 di 26
-----------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------	-----------------

- Attendere sul posto istruzioni da parte dell'addetto 1. In assenza di intervento del pubblico soccorso, valutare di concerto con l'addetto di tipo 1 il cessato pericolo e indicare, ove possibile, la fine dell'emergenza.

3.2 ADDETTO ANTINCENDIO (DI TIPO 1)

▫ Rilievo dell'emergenza

- L'addetto alle emergenze rileva direttamente o riceve l'avviso o è avvertito dal segnale d'allarme della presenza di un focolaio di incendio o della presenza di fumo;
- Si reca immediatamente sul luogo dell'evento per valutarne la gravità;
- Fa allontanare i lavoratori ancora presenti nella zona interessata dall'evento in modo che non ostacolino la squadra di emergenza;
- sulla base del livello e della tipologia di rischio riscontrata, decidere se attivare o meno le istruzioni di emergenza e la relativa tipologia;

▫ Gestione dell'emergenza

- Istruzioni d'intervento e contenimento dell'emergenza:

1. radunare tutti gli addetti alla gestione delle emergenze e recarsi nella zona interessata dal problema (non agire mai da soli);
2. impartire le disposizioni necessarie per la lotta antincendio e la gestione dell'emergenza (attivazione e gestione delle eventuali misure di protezione attiva, ecc.):
 - allontanare, se possibile, eventuale materiale combustibile o infiammabile presente;
 - dare inizio alle operazioni di contenimento dell'accaduto (spegnimento incendio mediante estintori portatili, carrellati, ecc.) nell'ambito delle proprie possibilità e competenze;
 - contenimento – rallentamento della propagazione dell'incendio;
3. se necessario, attivare la chiamata degli organi pubblici d'intervento (vigili del fuoco, carabinieri, pronto soccorso) da parte dell'addetto di tipo 2; a tale scopo vicino ad ogni postazione telefonica deve essere posta la lista dei numeri di telefono per poter contattare rapidamente gli organi istituzionali preposti;
4. Nel caso in cui l'allarme incendio non sia stato attivato e/o questo non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione informare il massimo dirigente, presente nell'edificio al momento dell'evento, in merito alla gravità dell'emergenza. Detto dirigente, sulla base del livello di rischio valutato dagli addetti alla procedura, potrà impartire l'ordine di EVACUAZIONE, attivando l'istruzione e diramando il segnale convenzionale di evacuazione.

▫ Istruzione di evacuazione

5. diramare a voce o, se presente, mediante apposito segnale convenzionale, l'ordine di evacuazione dei vari locali dell'edificio (nel caso in cui l'allarme incendio non sia stato attivato e/o questo non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione);
 6. porre attenzione alla chiusura delle porte antincendio (porte REI);
 7. se possibile, prelevare il piano di emergenza depositato al fine di consegnarlo alle squadre di intervento;
 8. raggiungere la zona sicura, attraverso le vie di fuga e i percorsi di esodo (come riportato sulle planimetrie di emergenza), tenendo in considerazione la presenza di eventuale personale in difficoltà, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza;
 9. mettersi a disposizione delle squadre di emergenza dando indicazioni sul luogo di lavoro e le sue caratteristiche;
 10. segnalare agli addetti di tipo 3 o alle squadre di emergenza, l'eventuale presenza di personale in difficoltà, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza, se necessario, fornendo loro supporto diretto;
- Verifica delle presenze (operazione di conta)

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	Piano di emergenza: DIP.TO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE Via San Costanzo – Perugia (PG)	Rev. 07 22/10/2015	Pagina 17 di 26
-----------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------	-----------------

11. sottoporsi alle operazioni di conta messe in atto da parte degli addetti di tipo 2;

- Fine dell'emergenza:

12. In assenza di organi di soccorso pubblico, di concerto con il titolare dell'attività, determinare la fine dell'emergenza e la conseguente ripresa delle attività o il definitivo allontanamento del personale.

3.3 ADDETTO RILANCIO ALLARMI (DI TIPO 2)

▫ Rilievo dell'emergenza

- L'addetto alle emergenze rileva direttamente (presenza di fumo, fiamme, ecc.) o riceve l'avviso o è avvertito dal segnale di allarme, circa la presenza di un focolaio di incendio;
- Comunica immediatamente la situazione di emergenza agli altri addetti di tipo 1, di tipo 2, e di tipo 3;
- Se possibile, si reca immediatamente sul luogo dell'evento o comunque si mette a disposizione degli addetti di tipo 1;

▫ Gestione dell'emergenza

- Istruzioni d'intervento e contenimento dell'emergenza:

1. Si attiene alle disposizioni dell'Addetto di tipo 1;
2. Se richiesto dall'addetto di tipo 1, attiva la chiamata agli organi pubblici d'intervento (vigili del fuoco, carabinieri, pronto soccorso); a tale scopo vicino ad ogni postazione telefonica deve essere posta la lista dei numeri di telefono per poter contattare rapidamente gli organi istituzionali preposti;

▫ Istruzione di evacuazione:

3. diramare a voce o, se presente, mediante apposito segnale convenzionale, l'ordine di evacuazione dei vari locali dell'edificio (nel caso in cui l'allarme incendio non sia stato attivato e/o questo non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione);
 4. se possibile, portarsi all'altezza delle **valvole d'intercettazione dell'impianto di adduzione del gas ed altri fluidi infiammabili** (riportate in planimetria), per procedere all'interruzione dell'alimentazione.
 5. Se possibile, portarsi all'altezza dell'**interruttore generale dell'alimentazione elettrica** (riportate in planimetria), per procedere all'interruzione dell'alimentazione.
 6. raggiungere la zona sicura, attraverso le vie di fuga e le porte di emergenza (come riportato sulle planimetrie di emergenza), tenendo in considerazione la presenza di eventuale personale in difficoltà, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza;
 7. mettersi a disposizione delle squadre di emergenza dando indicazioni sul luogo di lavoro;
 8. segnalare agli addetti di tipo 3 o alle squadre di emergenza, l'eventuale presenza di personale in difficoltà, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza, se necessario, fornendo loro supporto diretto;
- Verifica delle presenze (operazione di conta):
9. provvedere alla conta del personale avvalendosi delle liste dei presenti. Medesima prassi deve essere seguita per gli eventuali visitatori presenti nell'edificio o per eventuali maestranze di ditte esterne.
- Fine dell'emergenza:
10. attenersi alle disposizioni degli addetti di tipo 1.

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	Piano di emergenza: DIP.TO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE Via San Costanzo – Perugia (PG)	Rev. 07 22/10/2015	Pagina 18 di 26
-----------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------	-----------------

3.4 ADDETTO PRIMO SOCCORSO (DI TIPO 3)

▫ Rilievo dell'emergenza

- L'addetto alle emergenze rileva direttamente (presenza di fumo, fiamme, ecc.) o riceve l'avviso o è avvertito dal segnale di allarme, circa la presenza di un focolaio di incendio;
- Comunica immediatamente la situazione di emergenza agli altri addetti di tipo 1, di tipo 2, e di tipo 3;
- Se possibile, si reca immediatamente sul luogo dell'evento o comunque si mette a disposizione degli addetti di tipo 1;

▫ Gestione dell'emergenza

- Istruzioni d'intervento e contenimento dell'emergenza:

1. Si attiene alle disposizioni dell'Addetto di tipo 1;
2. presta primo soccorso a soggetti eventualmente feriti o infortunati a causa dell'incendio. Se lo ritiene necessario attiva le procedure di gestione dell'emergenza infortunio sul lavoro - malore;

▫ Istruzione di evacuazione:

3. Si attiva affinché il personale riceva e comprenda l'ordine di evacuazione, con **particolare riferimento a persone con udito limitato o menomato**, per le quali esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme.
 4. Si attiva affinché il personale riceva e comprenda l'ordine di evacuazione, con **particolare riferimento a persone con vulnerabilità connesse alla capacità di comprensione e/o interpretazione dell'ordine di evacuazione**.
 5. Si attiva per il supporto a soggetti maggiormente vulnerabili, con particolare attenzione a **soggetti con mobilità ridotta o con vista menomata o limitata**.
 6. Se possibile, presta assistenza all'evacuazione di personale vulnerabile, (soggetti disabili, con ridotta mobilità, non vedenti ipovedenti, ecc.), anche mediante la richiesta di intervento da parte di addetti di tipo 1 e squadre di emergenza (vigili del fuoco, carabinieri, pronto soccorso).
 7. raggiunge la zona sicura, attraverso le vie di fuga e le porte di emergenza (come riportato sulle planimetrie di emergenza);
 8. segnala alle squadre di emergenza, l'eventuale presenza di personale a maggiore vulnerabilità in condizioni di difficoltà, che non è stato possibile soccorrere, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza, se necessario, fornendo loro supporto diretto;
 9. si mette a disposizione delle squadre di emergenza dando indicazioni sul luogo di lavoro;
- Verifica delle presenze (operazione di conta):
10. si sottopone alle operazioni di conta messe in atto da parte degli addetti di tipo 2;
- Fine dell'emergenza:
11. si attiene alle disposizioni degli addetti di tipo 1.

3.5 PERSONALE STRUTTURATO

▫ Rilievo dell'emergenza

- Chiunque rilevi la presenza di un focolaio di incendio o la presenza di fumo deve avvertire l'addetto di tipo 1 o 2 o il suo sostituto presente al momento dell'evento, o comunque attivare il segnale di allarme antincendio;
- Se possibile, allontanarsi dal luogo dell'emergenza e seguire le istruzioni impartite dagli addetti alla gestione delle emergenze;

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	Piano di emergenza: DIP.TO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE Via San Costanzo – Perugia (PG)	Rev. 07 22/10/2015	Pagina 19 di 26
-----------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------	-----------------

- Se le vie di esodo risultano impraticabili per la presenza di elevate quantità di fumo, fiamme, calore, ecc, rimanere all'interno della stanza, sigillare le porte con tessuti bagnati, aprire la finestra e chiamare i soccorsi con i mezzi a disposizione;

▫ **Istruzione di evacuazione**

- abbandonare la postazione di lavoro e l'attività svolta e, mantenendo la calma, avviarsi verso le uscite più vicine dando la precedenza alle persone già in transito nei corridoi;
- Non utilizzare in nessun caso gli ascensori ed evitare di correre;
- Se possibile, aiutare le persone esterne eventualmente presenti;
- Nel caso di presenza di fumo, abbassarsi e cercare di respirare con la bocca protesa più in basso possibile e proteggerla con un fazzoletto possibilmente bagnato, formare una fila e tenersi a contatto;
- Percorrere le vie di emergenza segnalate e portarsi, attraverso le uscite di sicurezza, sul punto di raccolta prefissato;
- Raggiunto il punto di raccolta prefissato mettersi a disposizione degli addetti di tipo 2. Tali addetti effettueranno il controllo nominativo dei presenti;
- Attendere sul posto istruzioni da parte del personale della struttura per la ripresa dell'attività o lo sfollamento.

3.6 STUDENTI, PERSONALE ESTERNO, TERZI

▫ **Rilievo dell'emergenza**

- Chiunque rilevi la presenza di un focolaio di incendio o la presenza di fumo deve darne segnalazione al personale della struttura ovvero della committenza o comunque attivare il segnale di allarme antincendio;
- Se possibile, allontanarsi dal luogo dell'emergenza e seguire le istruzioni impartite dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- Se le vie di esodo risultano impraticabili per la presenza di elevate quantità di fumo, fiamme, calore, ecc, rimanere all'interno della stanza, sigillare le porte con tessuti bagnati, aprire la finestra e chiamare i soccorsi con i mezzi a disposizione;

▫ **Istruzione di evacuazione**

- Avviarsi verso le uscite più vicine;
- Non utilizzare in nessun caso gli ascensori;
- Percorrere le scale senza correre e portarsi, attraverso le uscite di sicurezza, al piano terra verso il punto di raccolta prefissato;
- Nel caso di presenza di fumo, abbassarsi e cercare di respirare con la bocca protesa più in basso possibile e proteggerla con un fazzoletto possibilmente bagnato, formare una fila e tenersi a contatto;
- Portarsi presso il punto di raccolta prefissato;
- Raggiunto il punto di raccolta prefissato mettersi a disposizione degli incaricati della struttura che effettueranno il controllo nominativo dei presenti,
- Attendere sul posto istruzioni da parte del personale della struttura per la ripresa dell'attività o lo sfollamento.

Il personale che ha in consegna eventuali visitatori è obbligato, in caso di evacuazione, ad accompagnare gli stessi fino al luogo di conta. In particolare, **devono essere individuati e tenuti in considerazione anche gli eventuali soggetti vulnerabili presenti nel luogo di lavoro come anziani, disabili (cronici o temporanei), donne in stato di gravidanza e bambini.**

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	Piano di emergenza: DIP.TO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE Via San Costanzo – Perugia (PG)	Rev. 07 22/10/2015	Pagina 20 di 26
-----------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------	-----------------

Raggiunta tale zona, è indispensabile disporsi ordinatamente, osservando il massimo silenzio per permettere agli incaricati (servizio di sicurezza, organi di soccorso) l'espletamento delle loro funzioni.

4. PROCEDURA EMERGENZA INFORTUNIO SUL LAVORO – MALORE

Le procedure da attuare nel caso di emergenza infortunio sul lavoro – malore, sono suddivise a seconda delle attribuzioni individuate all'interno del personale operante all'interno dell'edificio. In particolare, si distingue:

- **Servizio di sicurezza;**
 - Addetto di tipo 2: **addetto al rilancio allarmi;**
 - Addetto di tipo 3: **addetto al primo soccorso;**
- **Personale strutturato;**
- **Studenti;**
- **Personale esterno, terzi.**

Qualora si verifichi un infortunio sul lavoro, occorre che tutto il personale presente nell'area dell'evento sospenda temporaneamente le lavorazioni e si presti per valutare meglio la situazione.

4.1 ADDETTO RILANCIO ALLARMI (DI TIPO 2)

▫ Rilievo dell'emergenza

- Chiunque rilevi il verificarsi di un infortunio sul lavoro o malore, deve darne segnalazione immediata all'addetto di tipo 3;

▫ Comportamento da tenere

- Mantenere la calma, evitare di farsi prendere dal panico e/o gridare;
- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'addetto;
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato;
- Collaborare con l'addetto alle misure di primo soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature e/o i materiali richiesti;
- Se richiesto dall'addetto di tipo 3, attivare la chiamata agli organi di soccorso (118);

4.2 ADDETTO PRIMO SOCCORSO (DI TIPO 3)

▫ Rilievo dell'emergenza

- L'addetto alle emergenze rileva direttamente o riceve l'avviso del verificarsi di un infortunio sul lavoro o malore;

▫ Comportamento da tenere

- si reca immediatamente sul luogo dell'evento per valutarne la gravità;
- se non è presente, convoca almeno un addetto di tipo 2;
- dispone l'allontanamento dei lavoratori ancora presenti nella zona interessata al fine di evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato e non ostacolare l'intervento di eventuali squadre di emergenza;
- presta i primi soccorsi alla persona colpita da malore o da infortunio;

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	Piano di emergenza: DIP.TO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE Via San Costanzo – Perugia (PG)	Rev. 07 22/10/2015	Pagina 22 di 26
-----------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------	-----------------

- sulla base della gravità riscontrata, dispone l'attivazione della chiamata agli organi di soccorso (118), da parte dell'addetto di tipo 2;
- rimanere a disposizione delle squadre di soccorso e si attiene alle istruzioni da loro impartite;

4.3 PERSONALE STRUTTURATO

▫ Rilievo dell'emergenza

- Chiunque rilevi il verificarsi di un infortunio sul lavoro o malore, deve darne segnalazione immediata all'addetto di tipo 3;

▫ Comportamento da tenere

- Mantenere la calma, evitare di farsi prendere dal panico e/o gridare;
- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'addetto;
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato;
- Collaborare con l'addetto alle misure di primo soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature e/o i materiali richiesti;

4.4 STUDENTI, PERSONALE ESTERNO, TERZI

▫ Rilievo dell'emergenza

- Chiunque rilevi il verificarsi di un infortunio sul lavoro o malore, deve darne segnalazione immediata al personale della struttura ovvero della committenza;

▫ Comportamento da tenere

- Mantenere la calma, evitare di farsi prendere dal panico e/o gridare;
- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'addetto;
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato;
- Collaborare con l'addetto alle misure di pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature e/o i materiali richiesti;
- attenersi alle disposizioni impartite dal personale della struttura.

5. PROCEDURA EMERGENZA TERREMOTO

Durante il manifestarsi dell'evento sismico seguire le seguenti disposizioni:

- restare calmi;
- cercare riparo sotto un tavolo, sotto travi portanti o aperture all'interno di muri portanti, nel vano di una porta oppure addossarsi alle pareti perimetrali;
- attendere al riparo il termine dell'evento sismico;
- non usare scale e allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparecchi elettrici, ecc, che cadendo o rompendosi potrebbero provocare infortuni;
- camminare in prossimità dei muri e non al centro degli ambienti;
- non precipitarsi all'esterno durante le fasi del terremoto, si potrebbe essere colpiti da materiali in caduta;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse.

Dopo l'evento sismico l'addetto di tipo 2:

- avverte Vigili del Fuoco, Carabinieri o Polizia, altri enti competenti o servizi esterni a seconda delle situazioni;
- Collabora con le squadre di soccorso;

Dopo l'evento sismico tutti:

- spegnere gli apparecchi e le attrezzature elettriche non essenziali;
- non usare nella maniera più assoluta fiamme libere;
- verificare l'eventuale presenza di ferite su voi stessi e sui colleghi;
- non rimuovere persone ferite gravemente, a meno che corrano ulteriori pericoli, ma avvertire tempestivamente il personale addestrato;
- controllare nella propria area di lavoro l'eventuale presenza di incendi o di altri rischi;
- in caso di diramazione del segnale convenzionale di evacuazione seguire le istruzioni di evacuazione riportate nelle procedure di emergenza incendio
- se possibile, al termine dell'evento sismico uscire ordinatamente all'esterno collaborare con le squadre di soccorso;
- non bloccare piazzali e strade che possono servire ai mezzi di soccorso.

6. PROCEDURE DI EMERGENZA PER DIFFERENTI ABILI

Il manifestarsi di una situazione di emergenza che comporti l'attuazione delle istruzioni di evacuazione o di altra condizione di emergenza che possa rappresentare motivo di esposizione a rischi particolari per persone diversamente abili, attiva le seguenti procedure:

ADDETTO PRIMO SOCCORSO (TIPO 3):

- Si attiva affinché i soggetti con udito limitato o menomato o per le quali **esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme**, abbiano ricevuto e compreso l'ordine di evacuazione.
- Si attiva affinché il personale comprenda l'ordine di evacuazione in riferimento a soggetti con vulnerabilità connesse **alla capacità di comprensione e/o interpretazione dell'ordine di evacuazione**.
- Verifica la presenza e presta **assistenza all'evacuazione di personale vulnerabile** con particolare attenzione a:
 - Soggetti a ridotta mobilità;
 - Soggetti non vedenti e/o ipovedenti;anche mediante la richiesta di intervento da parte di addetti di tipo 1, squadre di emergenza (vigili del fuoco, carabinieri, pronto soccorso).
- **segnalerà alle squadre di emergenza**, l'eventuale presenza di personale a maggiore vulnerabilità in condizioni di difficoltà, che non è stato possibile soccorrere, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza, se necessario, fornendo loro supporto diretto.

TUTTO IL PERSONALE

- segnala all'addetto di tipo 3 la presenza di persone diversamente abili o in condizioni di difficoltà come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza.
- Nei limiti del possibile si attiene alle indicazioni dell'addetto di tipo 3, prestando soccorso a persone diversamente abili o in condizioni di difficoltà come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza.

7. DIVULGAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Tutto il personale presente all'interno della struttura ed in particolare gli addetti al servizio di sicurezza devono conoscere il contenuto del presente piano di emergenza. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

- Prova di emergenza annuale;
- Formazione sui contenuti del piano di emergenza, annuale o in caso di aggiornamento - variazione del piano di emergenza;
- Eventuali procedure sintetiche contenute in Allegato 3;

8. SPECIFICHE MISURE DA PORRE IN ATTO NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Sulla base delle informazioni raccolte, si riscontra che all'interno dell'edificio in esame:

- Non si riscontra la presenza di personale esposto a rischi particolari per il quale è necessaria l'applicazione di ulteriori misure, oltre a quelle già riportate;
- E' presente personale esposto a rischi particolari per il quale è necessaria l'applicazione di ulteriori misure, oltre a quelle già riportate;

8.1 MISURE PARTICOLARI

RIFERIMENTO	MISURA PARTICOLARE
-----	-----
-----	-----

9. SPECIFICHE MISURE PER LE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO

Sulla base delle informazioni raccolte, si riscontra che all'interno dell'edificio in esame:

- Non si riscontra la presenza di aree ad elevato rischio di incendio per le quali è necessaria l'applicazione di misure particolari oltre a quelle già riportate;
- Si riscontra la presenza di aree ad elevato rischio di incendio per le quali è necessaria l'applicazione di misure particolari, oltre a quelle già riportate;

9.1 IDENTIFICAZIONE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO E MISURE PARTICOLARI

IDENTIFICAZIONE AREA	MISURA PARTICOLARE
-----	-----
-----	-----

10.FIGURE COINVOLTE

Nella tabella seguente si riportano le figure coinvolte nell'attuazione del Piano di Emergenza con i rispettivi nominativi e la predisposizione di spazi per la firma di avvenuta presa visione da parte degli stessi.

FIGURA COINVOLTA E NOMINATIVO	DATA	FIRMA
Datore di lavoro -----		
RSPP -----		

Tutti gli addetti, avvenuta la nomina e apposita formazione, sono tenuti a prendere visione del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione, a sottoporsi a formazione e sottoscrivere un'apposita dichiarazione in merito.

Tutte le persone che operano internamente debbono conoscere le procedure di evacuazione e le vie di esodo.

COMMITTENTE:

SIRAM S.p.a.

Via Bisceglie, 95 – 20152 (MI)

C.F./P.I. 08786190150

ADDETTI ALLE EMERGENZE

(Allegato 1 al Piano di Emergenza)



LUSIOS s.r.l.

Via della Martinicca, 36 - 06132 S.Maria Rossa - Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it

P.IVA 02758770545

Global Service delle Strutture dell'Università degli Studi di Perugia

Addetti alle Emergenze

SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE EDIFICIO 1

Antincendio

Cognome e Nome	Struttura	Rif. telefonico
MORONI Massimo	DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA	075.5857934
SANTIBACCI Roberto	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI ED AMBIENTALI	075.5857914
COLI Marcello	DIPARTIMENTO DI SCIENZE FARMACEUTICHE	075.5857905

Primo Soccorso

Cognome e Nome	Struttura	Rif. telefonico
CANALICCHIO Fausto	DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA	075.5857933
ARCANGELI Massimo	DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA	075.5857935
GIGLIONI Michele Arcangelo	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI ED AMBIENTALI	075.5857914
GALARDINI Rosanna	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI ED AMBIENTALI	075.5857914
COLI Marcello	DIPARTIMENTO DI SCIENZE FARMACEUTICHE	075.5857905
PAOLOTTI Paola	DIPARTIMENTO DI SCIENZE FARMACEUTICHE	075.5857905

COMMITTENTE:

SIRAM S.p.a.
Via Bisceglie, 95 – 20152 (MI)
C.F./P.I. 08786190150



NUMERO DEI PRESENTI E UBICAZIONE

Allegato 2 al Piano di Emergenza

OGGETTO:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE

Via San Costanzo
Perugia (PG)

CODICE EDIFICIO:

UNIPG

PG

G478

P05

E06

RIFERIMENTO NORMATIVO:

D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, secondo le direttive D.M. 10/03/1998

REALIZZAZIONE:



LUSIOS S.r.l.

Via della Martinicca, 36 - 06132 S. Maria Rossa - Perugia Tel/Fax
075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

Rev.	DESCRIZIONE	REALIZZAZIONE	DATA
04	Aggiornamento	LUSIOS Srl	05/08/2013
05	Aggiornamento	LUSIOS Srl	26/09/2014
06	Aggiornamento	LUSIOS Srl	22/10/2015

1. PRESENZE PER EDIFICIO

PIANI EDIFICIO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
PIANO INTERRATO	93
PIANO TERRA	291
PIANO PRIMO	69
PIANO SECONDO	98
TOTALE EDIFICIO	551

2. PRESENZE PER PIANO

PIANO INTERRATO	
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
Aula Magna (porzione su interrato)	73
Archivio	1
Oleificio – impianto pilota	5
N. 5 Laboratori scientifici (chimici – biologici)	10
N. 4 Magazzini	4
TOTALE PIANO INTERRATO	93

PIANO TERRA	
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
Aula Magna (porzione su terra)	147
Aula 2	30
Segreteria didattica	2
Aula lettura e seminari	45
Laboratorio didattico	25
Aula	25
Sala degustazione	15
N. 1 Laboratorio scientifico	2
TOTALE PIANO TERRA	291

PIANO PRIMO

LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
N. 10 Laboratori scientifici	20
Aula Riunioni	10
N. 4 Magazzini - Archivi	4
Biblioteca	15
N. 10 Uffici	20

TOTALE PIANO PRIMO	69
---------------------------	-----------

PIANO SECONDO

LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
Aula studenti	15
Aula didattica	25
Aula didattica	16
N. 2 Magazzini reagenti	2
N. 7 Laboratori scientifici	14
N. 13 Uffici	26

TOTALE PIANO SECONDO	98
-----------------------------	-----------

NOTA: la stima è ottenuta con le seguenti ipotesi:

- Gli uffici e i laboratori sono mediamente occupati da due addetti;
- I magazzini e gli archivi sono occupati da un addetto;
- Le aule ospitano un numero di occupanti circa pari al numero di posti a sedere riscontrati da esame a vista;
- Il piano sottotetto non è frequentato stabilmente da personale perché ospita unicamente il locale tecnico relativo all'impianto elevatore e spazi non in uso.

COMMITTENTE:

SIRAM S.p.a.
Via Bisceglie, 95 – 20152 (MI)
C.F./P.I. 08786190150



PROCEDURE DI EMERGENZA SINTETICHE

Allegato 3 al Piano di Emergenza

OGGETTO:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE

Via San Costanzo
Perugia (PG)

CODICE EDIFICIO:

UNIPG

PG

G478

P05

E06

RIFERIMENTO NORMATIVO:

D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, secondo le direttive D.M. 10/03/1998

REALIZZAZIONE:



LUSIOS S.r.l.

Via della Martinicca, 36 - 06132 S.Maria Rossa - Perugia Tel/Fax
075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

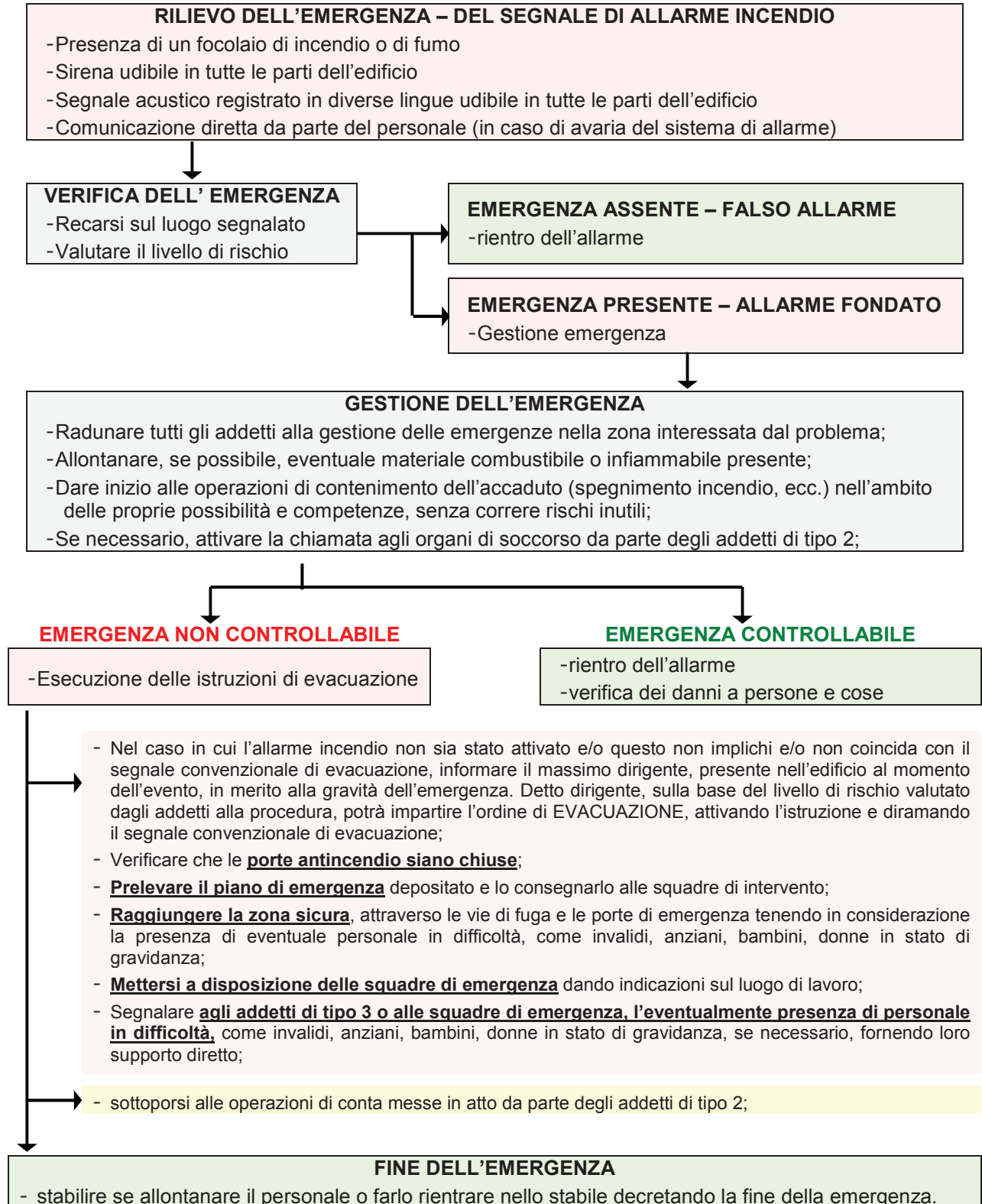
Rev.	DESCRIZIONE	REALIZZAZIONE	DATA
04	Aggiornamento	LUSIOS Srl	05/08/2013
05	Aggiornamento	LUSIOS Srl	26/09/2014
06	Aggiornamento	LUSIOS Srl	22/10/2015

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	Allegato 3 al Piano di Emergenza DIP.TO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE Via San Costanzo – Perugia (PG)	Rev. 06 22/10/2015	INDICE
-----------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------

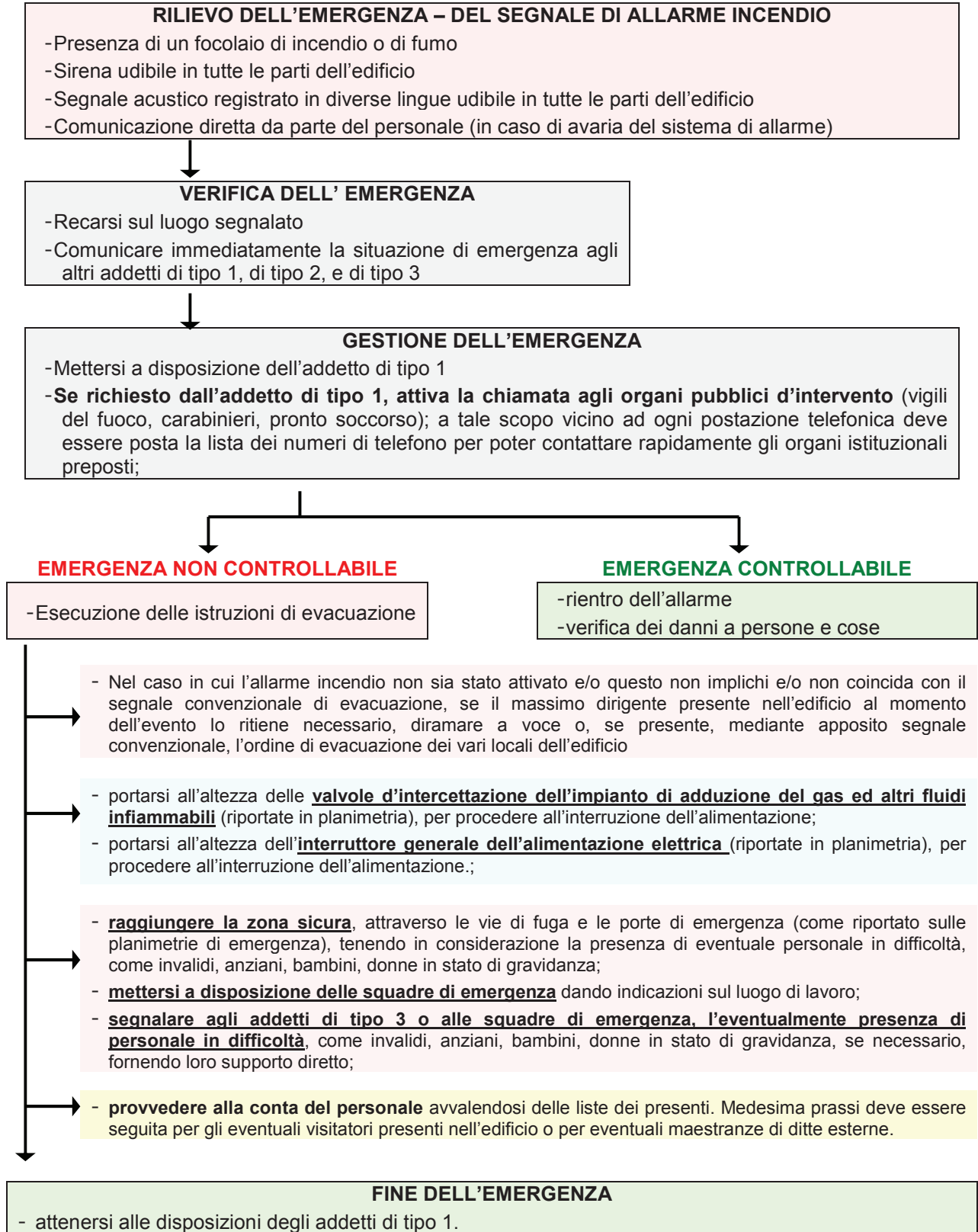
INDICE

- 1. ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO ANTINCENDIO (TIPO 1) -----3**
- 2. ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO RILANCIO ALLARMI (TIPO 2) ----4**
- 3. ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO PRIMO SOCCORSO (TIPO 3) -----5**
- 4. PROCEDURE DI EMERGENZA PERSONALE - STUDENTI – TERZI-----6**

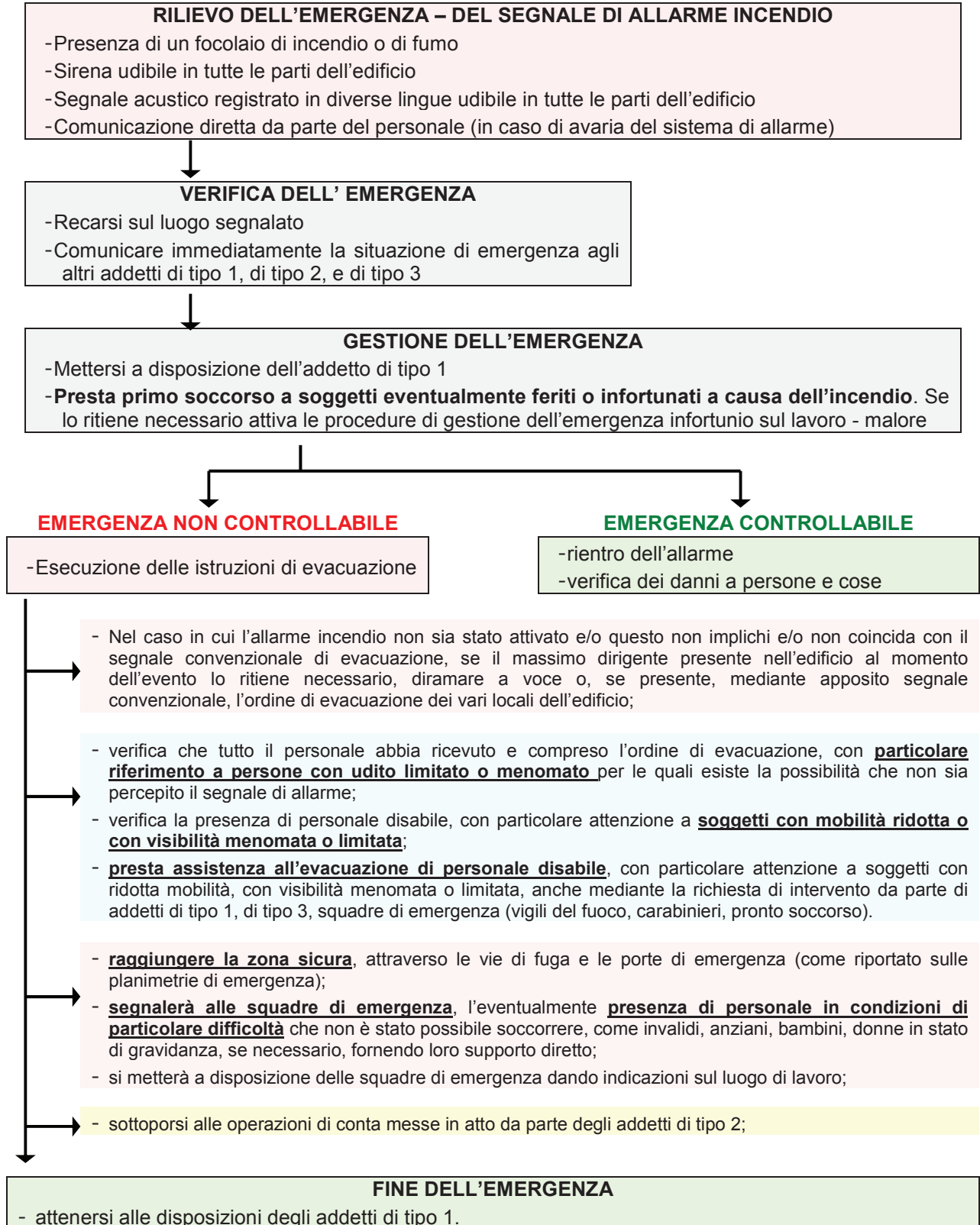
1. ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO ANTINCENDIO (TIPO 1)



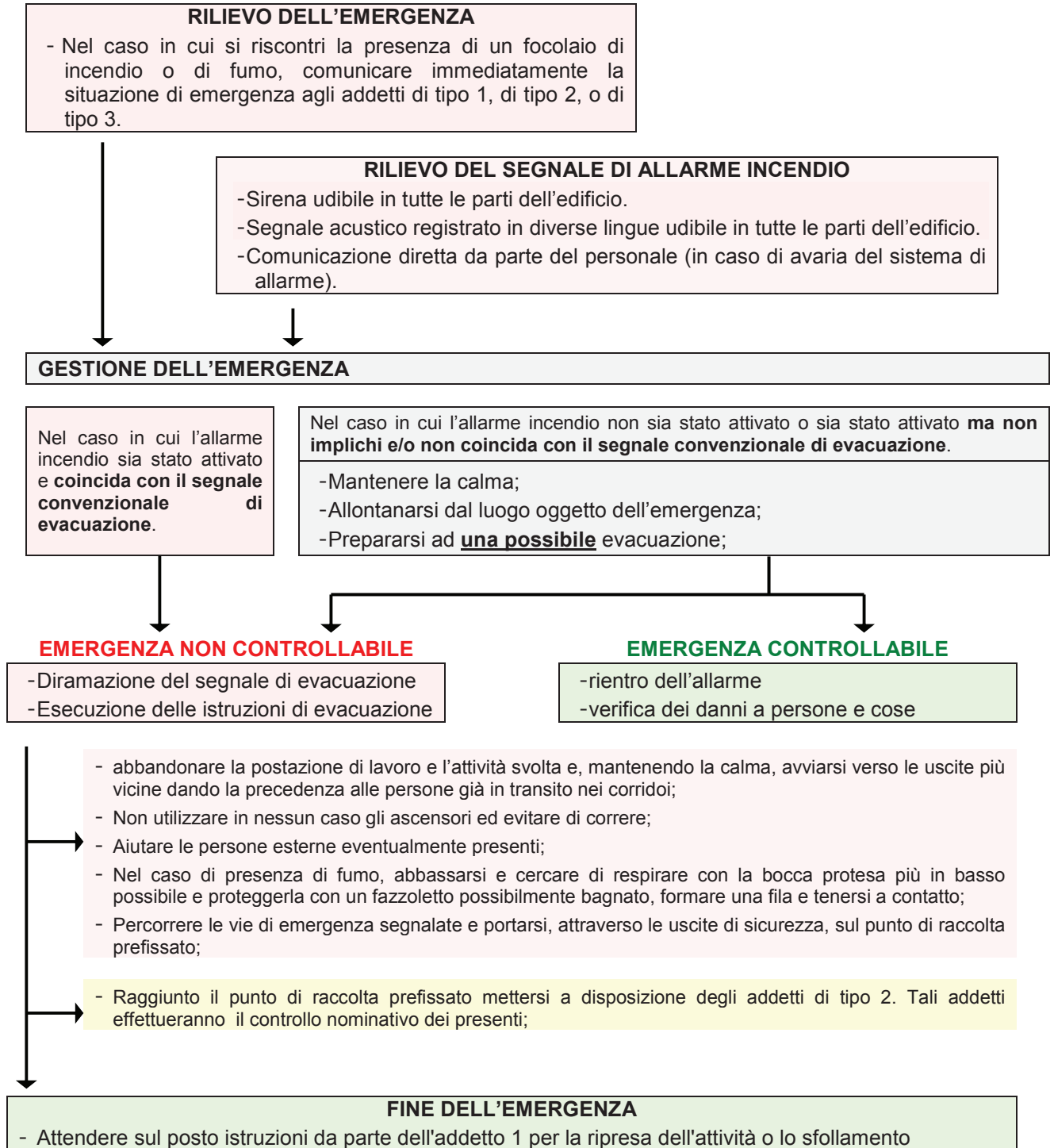
2. ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO RILANCIO ALLARMI (TIPO 2)



3. ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO PRIMO SOCCORSO (TIPO 3)



4. PROCEDURE DI EMERGENZA PERSONALE - STUDENTI – TERZI



CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

ai sensi del DM 388/2003

Guanti sterili monouso (5 paia),
Visiera paraschizzi,
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1),
Flacone di soluzione fisiologica sodio-cloruro 0,9% da 500 ml (3),
Compresse di garza sterile 10*10 in buste singole (10),
Compresse di garza sterile 18*40 in buste singole (2),
Teli sterili monouso (2),
Pinzette da medicazione sterili monouso (2),
Confezione di rete elastica di misura media (1),
Confezione di cotone idrofilo (1),
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2),
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2),
Un paio di forbici,
Lacci emostatici (3),
Ghiaccio pronto uso (2 confezioni),
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2),
Termometro,
Apparecchio per la misura della pressione arteriosa.

COMMITTENTE:

SIRAM S.p.a.
Via Bisceglie, 95 – 20152 (MI)
C.F./P.I. 08786190150



Siram
by VEOLIA

NOTE E RILIEVI

Allegato 5 al Piano di Emergenza

OGGETTO:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE

Via San Costanzo
Perugia (PG)

CODICE EDIFICIO:

UNIPG

PG

G478

P05

E06

RIFERIMENTO NORMATIVO:

D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, secondo le direttive D.M. 10/03/1998

REALIZZAZIONE:



LUSIOS S.r.l.

Via della Martinicca, 36 - 06132 S. Maria Rossa - Perugia Tel/Fax
075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

Rev.	DESCRIZIONE	REALIZZAZIONE	DATA
04	Aggiornamento	LUSIOS Srl	05/08/2013
05	Aggiornamento	LUSIOS Srl	26/09/2014
06	Aggiornamento	LUSIOS Srl	22/10/2015

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)	Allegato 5 al Piano di Emergenza DIP.TO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE Via San Costanzo – Perugia (PG)	Rev. 06 22/10/2015	INDICE
-----------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------

INDICE

1. ADDETTI ALLE EMERGENZE.....	3
2. PERCORRIBILITÀ DELLE VIE DI FUGA.....	3
3. COMPARTIMENTAZIONE	4
4. PORTE E USCITE DI EMERGENZA.....	4
5. OSSEVAZIONI A SEGUITO DELLA PROVA DI EMERGENZA	5
6. DOTAZIONI ANTINCENDIO	5
7. SISTEMA DI RILEVAZIONE E ALLARME ANTINCENDIO	7

1. ADDETTI ALLE EMERGENZE

- Si rileva la presenza di tre addetti di tipo 1 e di sei addetti di tipo 3. Prevedere, se necessario, un adeguamento del personale facente parte del servizio di sicurezza per assicurarne la costante presenza durante lo svolgimento delle attività all'interno dell'edificio.

2. PERCORRIBILITÀ DELLE VIE DI FUGA

A seguito dell'emissione del piano di emergenza, di cui il presente documento è prodotto in allegato, è emersa una serie di notazioni e/o rilievi cui di seguito si dà evidenza.

- L'accesso sulla scala secondaria interna all'edificio al secondo piano, sezione di biochimica applicata e scienze della nutrizione, risulta ingombrato da materiale depositato (vedi figura 1).
- Al secondo piano è stato rilevato un dispositivo di apertura porte a semplice spinta in stato di conservazione non ottimale (vedi figura 2).
- L'accesso sulla scala secondaria esterna all'edificio al primo piano, potrebbe essere ostacolato dalla presenza di piante ornamentali poste dietro la porta di emergenza.
- La scala che dall'oleificio – impianto pilota, posizionato al piano primo interrato, conduce direttamente all'uscita di emergenza collocata al piano terra, risulta sprovvista di corrimano e parzialmente ingombrata da materiale in deposito.

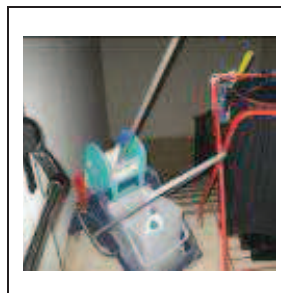


Figura 1



Figura 2

3. COMPARTIMENTAZIONE

Alcune porte Rei sono mantenute costantemente aperte mediante l'apposizione di fermi meccanici estranei (vedi figura 3) o a causa di molla di richiamo non funzionante.



4. PORTE E USCITE DI EMERGENZA

- Si rileva che l'aula magna, ubicata parte al piano terra, parte al piano primo interrato, dispone di n. 2 uscite al piano terra e di n. 1 uscita al piano primo interrato, per un totale di 3 uscite verso locali interni all'edificio. Tali uscite sono dotate di porte a doppia anta apertura nel senso dell'esodo mediante maniglione antipanico, di luce apribile circa pari a 1,5 m. La capienza dell'aula è stimata circa pari a 220 posti.
- Si rileva che l'aula 2, situata al piano terra, dispone di una porta a doppia anta, apribile in entrambe i sensi, sprovvista di superficie trasparente e di maniglione antipanico. Si ravvisa la necessità assicurare l'apertura di tutte e due le ante durante i periodi di utilizzo dell'aula. (vedi figura 4)
- Si rileva che l'uscita di emergenza situata al piano terra in prossimità dell'aula magna; impedita all'apertura mediante lucchetti e catene in occasione dei sopralluoghi svolti negli anni 2012 – 2011 – ecc., dovrà essere mantenuta pienamente fruibile al fine di garantire un pronto e sicuro esodo degli occupanti, in special modo nei periodi durante i quali è previsto l'utilizzo dell'aula magna. (vedi figura 5)



5. OSSEVAZIONI A SEGUITO DELLA PROVA DI EMERGENZA

Si riportano di seguito alcune notazioni estrapolate dal verbale dell'esercitazione di emergenza, tenutasi in data 13/03/2012:

- Alcune porte REI dislocate in diverse parti dell'edificio, sono mantenute costantemente in posizione aperta o sono impossibilitate alla chiusura per mezzo dell'apposizione di fermi meccanici;
- Rilevato malfunzionamento pulsante di allarme ubicato al piano terra, ambiente 027;
- Al piano terra, ambiente 021, rilevata uscita di sicurezza non utilizzabile causa l'apposizione di fermi meccanici estranei sulla relativa porta (lucchetti), tali da impedirne una pronta apertura in condizioni di emergenza. (vedi foto allegata);
- Individuate valvole di intercettazione impianto di distribuzione dei gas tecnici all'interno dell'edificio, ubicate in ambiente esterno, in prossimità della parete perimetrale contigua all'ambiente 007 – piano terra (vedi foto). In tal senso si ravvisa l'assoluta necessità di un maggiore utilizzo della suddetta infrastruttura, eliminando così la presenza, all'interno dell'edificio, di tutte le bombole di stoccaggio dei gas pericolosi attualmente e/o eventualmente presenti (idrogeno, ossigeno, acetilene, ecc.), spostandole nei box appositamente allestiti all'esterno del fabbricato.

6. DOTAZIONI ANTINCENDIO

A seguito degli interventi di manutenzione è stata evidenziata:

- la carenza della documentazione a corredo di alcune porte tagliafuoco (dati di identificazione – omologazione);

Per maggiori dettagli circa la tipologia, lo stato di funzionamento e lo stato di manutenzione delle dotazioni antincendio fare riferimento alla relazione tecnica manutenzione ordinaria impianto ed attrezzature antincendio del 30/03/2015.

Alla data del sopralluogo si rileva che:

- alcuni pulsanti di allarme hanno il vetro frontale rotto (vedi figura 8);
- un idrante risulta essere privo di dotazioni (vedi figura 6);
- la porta Rei di cui al sottotetto è sprovvista di molla di richiamo e si presenta in carente stato di conservazione (vedi figura 7);
- un estintore risulta privo di segnaletica al piano sottotetto.



Figura 6



Figura 7



Figura 8

7. SISTEMA DI RILEVAZIONE E ALLARME ANTINCENDIO

A seguito degli interventi di manutenzione è stata evidenziato:

- il sostanziale non funzionamento dell'impianto di rivelazione ed allarme antincendio tale da rendere necessario un urgente intervento di ripristino – manutenzione straordinaria.

Per maggiori dettagli circa la tipologia, lo stato di funzionamento e lo stato di manutenzione dei sistemi di rilevazione e allarme antincendio fare riferimento alla relazione tecnica manutenzione ordinaria impianto ed attrezzature antincendio del 30/03/2015.